

L'APPUNTAMENTO MAI I CONSUMI SONO STATI COSÌ BASSI: SPROFONDANO AI VALORI REGISTRATI DUE SECOLI FA. IL FATTURATO VOLA SPINTO DALL'EXPORT

Da oggi il vino sfila in passerella a Verona inizia la rassegna Vinitaly

● **VERONA.** I consumi di vino sprofondano a valori di due secoli fa e gli italiani di oggi bevono quanto i loro bisnonni dell'Unità d'Italia, ma il fatturato del settore vola spinto dall'export e sfiora nel 2012 quasi i 9 miliardi di euro. Apre oggi piena di aspettative la quattro giorni mondiale del vino a Verona, con oltre 4.200 espositori da 23 Paesi. Parte infatti dal Vinitaly, giunto alla 47ma edizione, la sfida per la conquista dei mercati di tutto il mondo in un momento di espansione dei consumi e del successo del vino a livello internazionale (+0,6% a quota 245,2 milioni di ettolitri).

Innovazione, qualità e nuove frontiere sono le armi con le quali i produttori intendono battere la crisi. Tante le novità in programma al Vinitaly che

guarda ai nuovi gusti e alla mutata mappa dei consumi mondiali. Anche quest'anno è stata affidata ad «Opera Wine» la vetrina delle migliori 100 aziende viticole italiane scelte da «Wine Spectator», l'anteprima del Vinitaly. Operatori specializzati e compratori si sono ritrovati al Palazzo della Gran Guardia per conoscere per primi la classifica dei primi magnifici «100 italiani» selezionati dalla bibbia americana del vino. Ma i riflettori sono puntati anche su «Sol&Agrifood» con «PastaTrend Preview», ed «Enolitech», le manifestazioni che completano l'offerta agroalimentare di qualità e le tecnologie di produzione.

In fatto di consumi però gli italiani sono in contro tendenza, insieme agli spagnoli, e non par-

tecipano al brindisi mondiale. In 10 anni hanno tagliato un bicchiere di vino su 4 facendo segnare - dice la Coldiretti - uno dei picchi nazionali più bassi (-22%) scesi al minimo storico dal 1861, cioè dall'Unità d'Italia. 22,6 milioni gli ettolitri bevuti dai cittadini del Belpaese, meno dei 29 milioni di ettolitri degli Stati Uniti e molto al di sotto dei 30,3 milioni di ettolitri dei francesi che vantano su questo fronte il primato mondiale.

Nonostante ciò comunque l'Italia resta il primo Paese produttore e il vino Made in Italy sale nell'apprezzamento sui mercati esteri (+6% nel 2012 sul 2011). Comunque gli italiani non tradiscono il vino con la birra e la «bionda» non lo sostituisce nei gusti del Belpaese.

